

Continuava a diffondere musica nonostante una specifica ordinanza del sindaco

Schiamazzi, chiuso locale notturno

Sequestrato il club "Nottambula Faces" in via dei Geppi

FIRENZE - Ormai era diventato un vero e proprio incubo per gli abitanti della zona, tormentati nelle ore notturne dalla musica e dagli schiamazzi. Ma da mercoledì sera il club privato "Nottambula Faces" in via dei Geppi, ha chiuso i battenti. È stato infatti sequestrato su disposizione del giudice per le indagini preliminari dopo che, da un controllo della Polizia Municipale, è emerso che il circolo continuava a diffondere musica nonostante una specifica ordinanza del sindaco che appunto vietava attività di intrattenimento musicale. L'ordinanza, datata 22 maggio, era arrivata al termine di alcuni controlli effettuati dal nucleo ambientale della Polizia Municipale su segnalazione dei cittadini della zona. Allora furono effettuati accertamenti "fonometrici" che avevano evidenziato come l'attività continuasse a superare di gran lunga i limiti di tollerabilità imposti dalla legge sull'inquinamento acustico.

Era diventato un vero e proprio incubo per gli abitanti della zona

A seguito di questi riscontri e per assicurare la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, fu appunto emessa una specifica ordinanza per intimare al circolo di cessare l'attività di intrattenimento musicale. Ma nonostante questo, il gestore non ha fatto niente per cambiare la situazione: schiamazzi e musica sono continuati e con questi anche i disagi per i cittadini. Sono scattati quindi anche nuovi controlli degli agenti del nucleo ambientale della Polizia Municipale che, nella notte fra il 12 e 13 luglio, si sono appostati nell'appartamento di uno dei cit-

tadini che aveva presentato reclamo per verificare la situazione. E in effetti dal circolo la musica veniva diffusa a volume elevato, costante, senza pause fra un brano e l'altro, con preponderanza di toni "bassi" ed era udibile distintamente da ogni locale, camera da letto compresa, dell'appartamento. Altrettanto distintamente erano udibili le grida e gli schiamazzi delle persone presenti nel circolo. Pertanto il titolare del club, J.D. è stato denunciato per non avere osservato un provvedimento legalmente dato dall'autorità, ovvero l'ordinanza di sospensione degli intrattenimenti musicali (articolo 650 del codice penale). Sulla base di questa denuncia e delle precedenti per disturbo al riposo ed alle occupazioni delle

persone (articolo 659 del codice penale), il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Firenze ha emesso un provvedimento di sequestro preventivo del locale per scongiurare il reiterarsi del reato. Questo provvedimento quindi ha consentito alla Polizia Municipale la scorsa notte di porre i "sigilli" al locale, con grande soddisfazione dei cittadini della zona. Il circolo potrà chiedere il dissequestro all'autorità giudiziaria, dopo aver dimostrato di aver adottato ogni accorgimento tecnico per l'insonorizzazione dei locali e di rispettare le normative in materia di emissioni acustiche. Questo intervento rientra nella più ampia attività di controllo dei locali rumorosi effettuata dalla Polizia Municipale a tutela dei residenti.

Il Consolato Generale a Firenze prosegue il suo impegno nella lotta contro gli abusi di alcool

Sicurezza sulle strade: dal Perù 3.500 etilometri

Joselia Pisano

FIRENZE - Arrivano sulle strade toscane i controlli anti-alcool "firmati" Perù: grazie alla donazione di 3500 boccagli per gli etilometri, infatti, il Consolato Generale del Perù a Firenze prosegue il suo impegno nella lotta contro gli abusi di alcool.

La cerimonia di donazione, che si è svolta ieri nella sede del Comando regionale della Polizia Stradale, si colloca all'interno di un vero e proprio rapporto di amicizia che ha portato le due istituzioni a collaborare non solo sul piano della sicurezza stradale, ma anche su quello della solidarietà: oltre alla donazione di alcune strumentazioni utili alle attività svolte in strada dalle pattuglie di polizia, infatti, il Consolato si è fatto promotore di alcune borse di studio destinate agli orfani degli agenti scomparsi. "La donazione dei boccagli per gli etilometri si colloca in un periodo sensibile per i controlli anti-alcool - spiega Sergio Tinti, Comandante Regionale della Polizia Stradale - Durante il periodo estivo infatti la nostra attività si intensifica, in particolar modo nelle zone costiere, a Grosseto e in Versilia, tanto da averci spinto a tripli-



Il console generale del Perù Giorgio Fiorenza insieme con il comandante della Stradale

care il numero dei controlli". Il lavoro svolto dalla Polizia Stradale in tutta la regione è affidato ad 80 pattuglie impegnate in tutta la Toscana ad effettuare giornalmente controlli su chi guida in stato d'ebbrezza. I dati emersi dai controlli effettuati nel primo semestre del 2007 in tutta la regione evidenziano oltre 870 denunce per guida in stato d'ebbrezza causata da alcool su un totale di 7500 controlli. Ne consegue una media di una denuncia ogni 11,6 controlli. "Il consumo di alcool non si coniuga con la guida sicura - afferma il Comandante Tinti - È

fondamentale prendere coscienza che le conseguenze di una denuncia per guida in stato d'ebbrezza sono più gravi di quanto si pensi. Non si tratta solo di un procedimento penale che porterà anche alla sospensione temporanea della patente ed alla sottrazione di punti, cose già di per sé gravi: quello che non tutti sanno è che si crea un precedente penale registrato tra i carichi pendenti che ci si porta dietro per tutta la vita, con conseguenze negative che potrebbero ripercuotersi sui rapporti personali e lavorativi". Presto arriverà una nuova do-

nazione da parte del Consolato, che si è già reso disponibile ad acquistare ulteriori strumentazioni per il rilevamento del tasso alcolemico dei guidatori. "Ci stiamo attivando per poter attrezzare le pattuglie di Polizia e permettere loro di effettuare sempre più controlli e contribuire a rendere le strade più sicure - spiega Giorgio Fiorenza, Console Generale del Perù a Firenze - Rispondere alle necessità della comunità che ci ospita significa per noi lavorare su un piano di collaborazione reciproca per una migliore integrazione degli extracomunitari".

Il commento del capogruppo Udc Mario Razzanelli sul taglio degli alberi

"Viale Morgagni: fermiamo lo scempio"

FIRENZE - "Finalmente l'assessore Del Lungo ha detto la verità, ovvero che abatterà alberi sani. Sì, perché ha dichiarato che tra le 165 piante rimaste in viale Morgagni solo 11 sono da abbattere. Ma una cosa è certa: quell'area 'desertificata' non sarà solo la tomba di piante 'innocenti', ma di tutta quest'amministrazione arrogante e sorda di fronte alle proteste dei cittadini".

"Finalmente l'assessore ha detto che sono piante sane"

È quanto afferma il capogruppo a Palazzo Vecchio dell'Udc Mario Razzanelli, che prosegua: "L'assessore però non ci prenda in giro dicendoci che occorre ringiovanire gli alberi del viale. Se così fosse, dovremmo abbattere tutti gli alberi di Firenze che, lo sappiamo, sono piuttosto vecchioti. Coma, ai nostri amministratori non resta che operare il taglio delle piante a sorpresa, magari nottetempo e in pieno ago-

sto per far trovare i cittadini di fronte al fatto compiuto". Tra l'altro, secondo Razzanelli, nel corso di uno studio approfondito sarebbero stati scoperti due alberi "monumentali" lungo viale Morgagni: un leccio ubicato all'angolo con via Girolamo Fracastoro, che gode di buone condizioni di salute. Il secondo è il platano situato all'angolo con largo Brambilla, di fronte al fioraio e anch'esso è in buone

"Ci faranno trovare davanti al fatto compiuto"

condizioni di salute. "A questo punto - conclude il capogruppo dell'Udc - non ci resta che fermare lo scempio, prima che sia troppo tardi". Uno "scempio" che ancora non si è compiuto, visto che i cantieri sono rimasti fermi, in attesa di un via libera che potrebbe comunque arrivare già nelle prossime ore, vista la necessità di sfruttare a pieno l'estate per effettuare i lavori più complessi.

Tramvia

Cantieri, Matulli stringe i tempi per l'inizio lavori

FIRENZE - "Abbiamo un piano di cantiere da rispettare e ci aspetta un'estate di lavori intensa, soprattutto perché bisogna cercare di intervenire su un punto particolarmente critico come via Santo Stefano in Pane prima di settembre e della riapertura delle scuole. Non è certo un giorno che fa la differenza in questa prospettiva, ma è dunque certo che non possiamo aspettare quindici giorni perché si concluda questa fase di chiari-



"Quale inizio a sorpresa, sono lavori annunciati da mesi"

mento che abbiamo voluto avviare con i cittadini". Non indica ancora la data di inizio lavori ma stringe sui tempi, il vicesindaco Giuseppe Matulli, ribadendo di fatto quanto già dichiarato l'altro ieri dall'assessore Del Lungo, e cioè che il progetto non si tocca, almeno nei suoi aspetti so-

stanziali. Perché qualsiasi revisione provocherebbe un allungamento dei tempi inaccettabile, ma anche perché la scelta rientra in un programma più ampio di riassetto urbanistico della città che lo stesso Del Lungo aveva illustrato, sottolineando come la tramvia rappresenti solo un'occasione per rifare viale Morgagni, secondo un disegno applicabile di volta in volta ad altre zone di Firenze. Da lunedì, insomma, ogni giorno potrebbe essere quello buono per dare il via agli operai già in attesa in viale Morgagni. Ma che nessuno parli di inizio a sorpresa, fa capire il vicesindaco, perché "meno a sorpresa di un lavoro annunciato da mesi non si può".

M.Ab.

Jacopo Bianchi (Forza Italia) e il comitato LaportAccanto: "Avrebbe penalizzato i residenti"

"La busvia 14 flash non passerà più da via Sella e via Lanza"

FIRENZE - La busvia 14 flash non passerà più in via Sella e via Lanza". E' quanto dichiara il consigliere comunale di Forza Italia Jacopo Bianchi. "In base alla risposta del vicesindaco Matulli al comitato LaportAccanto si apprende che la 14 flash non interesserà più queste vie. E anche che esiste un nuovo progetto, in fase di approvazione, nel quale si prevedono l'allargamento dei marciapiedi in via dell'Agnolo, la creazione di una corsia riservata in via Duca degli Abruzzi tra la caserma Baldissera e l'Archivio di Stato per utilizzare via Fra' Giovanni Angelico come corsia preferenziale per il bus". "Su questa nuova visione dell'opera - commentano Bianchi e Lenoci - molto hanno pesato le critiche sollevate dai residenti di Bellariva, che hanno fatto notare all'amministrazione come il primo progetto non avrebbe garantito la riduzione dei tempi di attraversamento e dei flussi di traffico. In questi mesi - proseguono Bianchi e Lenoci - si è cercato di chiedere chiarimenti su diversi punti del primo progetto, soprattutto sulla realizzazione del nuovo parcheggio di piazza Alberti, nell'auspicio che questo svolgesse realmente una funzione di servizio pubblico, non limitandosi a recuperare quei posti auto che si sarebbero persi con la costruzione della busvia".



Nella foto via Lanza, dove avrebbe dovuto transitare la busvia 14 flash